

Immaginabili Risorse – 20 aprile – work shop esperienziali

**COOPERATIVA SOCIALE LA RETE - TRENTO
PROGETTO “IMMAGIN-ABILI”**

A

Un minimo di contestualizzazione

Dove siamo (in una città, in un paese, in un territorio che comprende più paesi...) chi siamo (una coop, un Comune,...) , di cosa ci occupiamo.

La cooperativa Sociale La Rete si occupa di progetti individualizzati, integrati e inclusivi rivolti a persone con disabilità intellettiva e alle loro famiglie. Inoltre promuove progetti di sensibilizzazione alla diversità rivolti alla comunità. Il territorio di competenza è il Comune di Trento, anche se vi sono progettualità allargate a territori limitrofi (altri comuni, Comunità di valle). In particolare negli ultimi anni la Cooperativa vuole insistere su un’ottica che veda le persone con disabilità al centro della vita comunitaria, portatrici di un ruolo sociale, destinatarie di servizi, ma anche creatrici di bene collettivo, portatrici di diritti, ma anche di doveri, costituite da fragilità e bisogni, ma anche da potenzialità e risorse.

B

Di cosa vogliamo parlare

Quale è l’esperienza , il percorso, la progettualità , l’iniziativa ... di cui vogliamo parlare

*La declinazione pratica di questa vision ha previsto l’individuazione a settembre 2015 all’interno degli utenti della Cooperativa La Rete di alcune persone con disabilità che per caratteristiche personali, disponibilità di tempo, modalità di presa in carico dei servizi e valutazione dell’equipe di lavoro possano essere i destinatari (ed i protagonisti) di un’iniziativa chiamata **ImmaginAbili**. Questo progetto prevede che le persone con disabilità possano diventare una risorsa per la comunità, attraverso attività che valorizzino le potenzialità e capacità di ognuno, se posto nel contesto adatto e con le giuste condizioni. Le persone coinvolte direttamente nel progetto **ImmaginAbili** ad aprile 2016 sono 11: nel caso di queste persone si somma il disagio sociale dovuto alla scarsa inclusione legata alla disabilità, a quello causato dalla mancanza di prospettive lavorative, di cittadinanza attiva e di partecipazione sociale. Inoltre sono state inserite nel progetto altre 26 persone con disabilità che in maniera continuativa o saltuaria erano già collocate in attività pre-esistenti, ma che dopo una riorganizzazione dei servizi della Cooperativa La Rete sono stati inseriti per continuità nel progetto **ImmaginAbili**. In totale quindi le persone coinvolte nel progetto sono 37.*

Con queste persone vengono realizzati progetti di attività inclusive ed integrate, realizzate a piccoli gruppi, di servizio alla comunità. In particolare:

- *Presa in gestione, manutenzione, valorizzazione di spazi verdi, pubblici o privati, attraverso la collaborazione di volontari della Cooperativa La Rete e di realtà territoriali (comitati di quartiere, associazioni etc).*
- *Attivazione di servizi rivolti alle persone anziane (spesa, supporto relazionale o logistico...),*
- *Progetti di educazione alla diversità attraverso il teatro, la musica e le arti figurative, rivolti sia ai giovani nel percorso scolastico (scuola primaria e secondaria, scuole superiori), sia alle persone anziane in contesti residenziali.*

In tutti questi percorsi, pur molto diversi fra loro, le persone con disabilità sono a tutti gli effetti delle risorse, reali e significative.

*La struttura del progetto “**ImmaginAbili**” prevede una forte spinta a percorsi di autonomia: le attività vengono proposte da un educatore, che è allo stesso tempo riferimento organizzativo e garante della continuità educativa, ma spesso vengono concretizzate in maniera autonoma dalle persone con disabilità, con il supporto fondamentale dei volontari. La presenza dei volontari nel progetto è centrale, e vista la peculiarità del percorso vi è la necessità di una forte condivisione con loro sul senso del progetto, sul suo valore sociale, come fattore di mutamento della comunità stessa.*

C

Qualche elemento specifico

C'è qualche elemento di particolare significato che vogliamo evidenziare?

Rispetto al percorso che abbiamo realizzato, rispetto ai risultati ottenuti, rispetto ai problemi incontrati, rispetto ai cambiamenti nella nostra organizzazione...

Una prima valutazione sul progetto è che una parte centrale nella possibilità di realizzare percorsi integrati e inclusivi che funzionino è una forte sinergia fra i diversi stakeholder che li caratterizzano. In particolare:

- ***Le persone con disabilità e le loro famiglie:*** *è necessario che gli attori principali coinvolti nel progetto (le persone con disabilità) abbiano coscienza della portata innovativa dello stesso, del valore sociale che racchiude, delle responsabilità che richiede, delle soddisfazioni che può creare, e che vi sia la possibilità di vedere concretamente il risultato del lavoro svolto.*

In concreto, abbiamo visto che ad esempio la presa in gestione di un'aiuola pubblica destinata alla coltivazione delle erbe aromatiche abbia creato via via nelle persone coinvolte un senso di appartenenza sempre maggiore, una forte soddisfazione, il sentire come “proprio” lo spazio che abbiamo adottato, con una forte ricaduta positiva sia sulle motivazioni al fare, che sul senso di partecipazione sociale, che sulla percezione della propria autoefficacia.

La centralità del progetto ruota sempre e comunque sul benessere delle persone con disabilità che ne fanno parte.

Allo stesso tempo anche il resto del nucleo familiare deve essere coinvolto (anche in prima persona, con iniziative mirate), per creare una visione diversa da quella “standard” di

presa in carico spesso completamente delegata ai servizi, oppure vissuta in maniera marginale o addirittura conflittuale.

- **Gli operatori sociali:** *ciò che si va concretizzando attraverso il progetto **ImmaginAbili** è una visione dell'operatore sociale meno autoreferenziale, assistenziale, animativa e più legata ad un ruolo ideativo, organizzativo, di verifica, di tutela. Vediamo l'operatore sociale come una figura che serve a creare opportunità, a intessere relazioni, a preparare i contesti giusti agendo preventivamente, sapendo contrattare con realtà e persone diverse fra loro. Crediamo sia necessario inoltre il coraggio di investire fortemente sulle potenzialità delle persone con disabilità, lasciando spazi di libera iniziativa, di autonomia, di valorizzazione del singolo pur in contesti gruppalì e di continua ricerca-azione pedagogica.*
- **I volontari:** *da sempre le risorse volontarie sono centrali nelle progettualità attivate dalla cooperativa Sociale la Rete. In particolare nell'iniziativa di **ImmaginAbili** vi è una forte spinta nel concretizzare attività che vengano svolte in autonomia dalle persone con disabilità con il supporto dei volontari. Ciò ha il duplice obiettivo di creare progetti che siano maggiormente sostenibili anche dal punto di vista economico, ma anche di costruire relazioni significative persona con disabilità-volontario, che si caratterizzano per essere più libere da quelle tradizionali mediate dagli educatori.*

A questo proposito è necessaria una forte condivisione a priori del progetto, una valorizzazione del ruolo del volontario all'interno dello stesso (anche a partire dalle sue attitudini personali), una verifica costante dell'andamento dell'attività.
- **Altre realtà territoriali:** *un'altra parte fondamentale per concretizzare progettualità inclusive, è saper entrare in sinergia con altre realtà del territorio, anche se non direttamente legate ad un lavoro specifico rivolta alle persone con disabilità. Crediamo che l'incontro di diverse competenze, ambiti, capacità nell'ottica di obiettivi condivisi sia una risorsa fondamentale. Un esempio è la collaborazione con comitati di quartiere o simili (nel nostro caso un gruppo Social Street della nostra città), che consente di allargare il coinvolgimento della comunità nelle iniziative svolte, di avere risorse di comunicazione su piattaforme diverse, di avere una forte cassa di risonanza esterna (e per questo stesso motivo più incisiva e meno autoreferenziale).*
- **Il no-profit, il sociale, la scuola:** *la buona riuscita del progetto ha richiesto delle forti sinergie con altre realtà sociali ed educative. In particolare segnaliamo la collaborazione con vari istituti scolastici comprensivi per l'attivazione di progetti di sensibilizzazione alla diversità attraverso teatro, musica ed arti figurative: in questi percorsi le persone con disabilità diventano esse stesse conduttori di laboratori teatrali, musicali, artistici.*
- **Il profit:** *per finire la collaborazione con le realtà produttive o più in generale profit. In questo caso i piani sono duplici: da un lato questo genere di iniziative sono molto potenti dal punto di vista comunicativo, e possono risultare attrattive per collaborazioni o sponsorizzazioni. Dall'altro lato il mondo del profit offre spazi e opportunità da esplorare,*

con possibilità virtuose per entrambi: il momento sociale di crisi economica, pur nella sua drammaticità, può diventare un'occasione di nuove sperimentazioni.

E

Le fonti di finanziamento ed i partners

Come è stato possibile sostenere economicamente questa/e sperimentazioni/progetti/iniziative?

Quali sono stati i partner più significativi?

*Il progetto “**ImmaginAbili**” si è inserito con continuità nell'organizzazione dei servizi della cooperativa La Rete. Ciò significa che come le altre attività diurne inclusive (più di 30) anche quelle del progetto “**ImmaginAbili**” sono organizzate con un educatore di riferimento, che organizza l'attività e coordina un'equipe di volontari. Inoltre ogni progetto ha un budget annuale per il materiale utilizzato (nel caso particolare del lavoro in aiuola ad esempio sono il costo degli attrezzi, del materiale di consumo (terra, piante...) etc. Il centro di costo più grande rimane comunque relativo alle ore lavorate dall'operatore di riferimento. Nel particolare, il progetto “**ImmaginAbili**” ha richiesto una presenza educativa in maniera minore rispetto ad un'attività “canonica” (a fronte di uno sforzo organizzativo maggiore, la presenza in frontalità è stata ridotta, vista la valorizzazione di percorsi di autonomia). In parole povere, l'impatto sul servizio di questa sperimentazione è stato in linea di massima dello stesso ordine di grandezza delle altre attività della cooperativa, e quindi contabilizzabile a bilancio. Rimane però l'obiettivo per l'anno 2016-2017 di renderlo un progetto ad-hoc, ampliato e contabilizzabile autonomamente, con la finalità di una sua indipendenza economica, con fonti alternative di entrata (non si esclude l'ipotesi di fare impresa su piccoli servizi a terzi, come da progetto).*

Una partnership significativa è stata comunque quella con il servizio Parchi e Giardini del comune di Trento (che fornirà gratuitamente le nuove piante da mettere a dimora nel giardino delle erbe aromatiche).

Per quanto riguarda invece la parte del progetto relativa alla sensibilizzazione alla diversità, si è lavorato in partnership con vari istituti comprensivi, con le strutture RSA comunali, con la compagnia teatrale Clochart.

La Cooperativa la Rete inoltre come fonte di entrate sui progetti sperimentali può disporre dei circa 20.000 euro annue raccolte grazie alla “Bolletta del Cuore” prima bolletta Ecosolidale in Italia, ideata dalla Rete in collaborazione con Dolomiti Energia e che tra poche settimane verrà messa a disposizione tramite La Rete a tutte le realtà sociali in Italia per raccogliere fondi, tutelare l'ambiente (l'energia è green certificata) e offrire sconti importanti su luce e gas a chi vi aderisce.

F

Le prospettive

Quali sono le prospettive per il futuro di questa iniziativa/progettualità/percorso?

Il futuro è in divenire, come è giusto che sia. In realtà l'iniziativa è partita da pochi mesi, anche se è arrivata a racchiudere in sé anche delle attività che la Cooperativa La Rete già svolgeva, come ad esempio i progetti di educazione alla diversità. Come già accennato l'obiettivo è che il progetto raggiunga una sua indipendenza economica, sia attraverso piccole attività imprenditoriali, che

*attraverso canali alternativi di finanziamento o sponsorizzazione. Inoltre vi è un forte obiettivo di ampliare le persone con disabilità coinvolte, e il numero di iniziative realizzate. In ogni caso l'approccio epistemologico che sta alla base del progetto di **ImmaginAbili**, potrà diventare punto di riferimento per declinare la struttura futura delle iniziative della Cooperativa La Rete.*

G

Un consiglio

Cosa ci sentiremmo di consigliare a chi volesse intraprendere la nostra strada?

I consigli possono essere molti. Ciò che però ci sembra centrale è al centro del nostro agire sociale debba sempre esserci il benessere delle persone con disabilità. Sono sicuramente importanti le ricadute positive sulla comunità, la possibilità di intervenire mutando i contesti, rendendoli più aperti ed accoglienti, creando situazioni virtuose ed innovative. Ciò non deve comunque mai prescindere dalla centralità della persona con disabilità, che deve essere allo stesso tempo destinataria e creatrice, sempre e comunque portatrice di un ruolo sociale, a partire dalle sue potenzialità, e nel rispetto dei suoi limiti.

In secondo luogo la necessità di aprire la nostra mentalità di operatori sociali, vivendo il territorio alla ricerca di occasioni, di collaborazioni, di possibilità. L'impressione avuta in questi mesi è che la comunità possa offrire delle opportunità per fare vivere spazi di vita vera, integrata e inclusiva, a patto di avere la determinazione di cercarli e mantenerli, l'energia di creare progetti, il coraggio di investire sulle risorse delle persone con disabilità.

H

Un riferimento

Chi si può contattare per stabilire un contatto con la nostra realtà?

Responsabile servizi diurni Inclusivi

Eleonora Damaggio

3202994124

eleonora@cooplarete.org

Direttore La Rete Cooperativa sociale

Mauro Tommasini

mauro@cooplarete.org

320 2994128